

# OCULUS ENOCH

Notiziario dell'Associazione Ravennate Astrofili Rheyta

Numero 76 marzo-aprile 2019



## 50 Anni dal primo sbarco sulla Luna, dall'utopia al postmodernismo

di Mauro Graziani



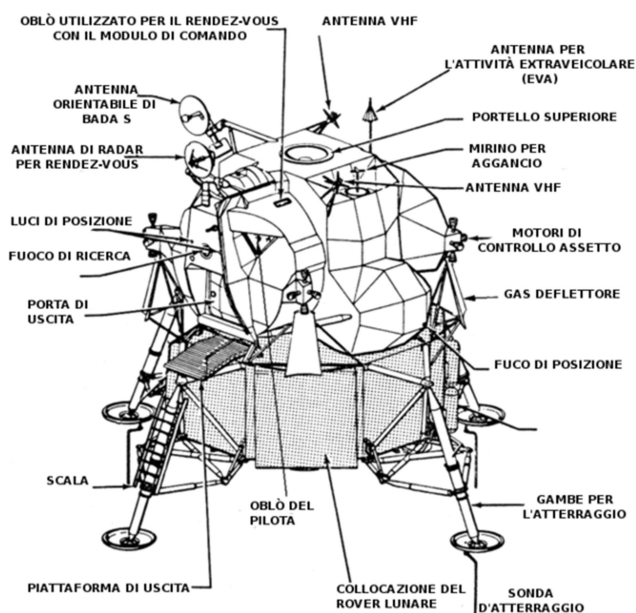
“Un piccolo passo per un uomo, un grande balzo per l'umanità”: chi non conosce questa celeberrima e storica frase pronunciata da Neil Armstrong il 20 luglio 1969 mentre posava il piede sul suolo lunare?

Sembrava il preludio di una nuova era, nel corso della quale l'umanità sarebbe arrivata su altri mondi; la Luna era solo il primo passo oltre la soglia di casa.

Cosa possiamo dire oggi in retrospettiva e quale eredità ci rimane di quel periodo, che idealmente inizia il 12 aprile del '61 con il lancio in orbita del cosmonauta sovietico Yuri Gagarin e si conclude nel dicembre 1972 con la missione dell'Apollo XVII, l'ultima a tutt'oggi ad aver toccato il suolo lunare?

Se proviamo a guardare alla corsa allo spazio come fosse l'avanzamento di un esercito su un terreno di conquista (del resto l'astronautica ha sempre avuto un forte coinvolgimento dei militari), possiamo constatare un repentino ripiegamento rispetto a quegli storici giorni in cui si camminava sul suolo lunare. Oggi la moderna astronautica sembra un'attività limitata alla trincea dell'orbita circumterrestre, magari anche con lunghi soggiorni sulla ISS, ma in meri termini di distanza ci si trova solo a poche

centinaia di km da casa. Un'attività certamente importante ed ammirevole, tuttavia molto lontana da quanto gli scrittori di fantascienza e molti pionieristici addetti ai lavori, sognavano come futuro nello spazio. Il programma Shuttle è cessato e non si capisce ancora bene cosa lo sostituirà, sulla Luna non siamo più tornati da oltre 40 anni, e se oggi volessimo farlo avremmo più di qualche difficoltà a ripercorrere i passi che furono di Armstrong, Aldrin e colleghi. Si parla di futuribili missioni umane su Marte, ma in tutta franchezza l'impressione è questa sia una mira molto di facciata e priva a tutt'oggi di un vero progetto: ci si limita a menare il can per l'aia impiegandosi in studi di fattibilità che mi ricordano tanto il famigerato progetto del ponte sullo stretto di Messina.



Tutt'altro invece si può dire dell'esplorazione scientifica del sistema solare attraverso le sonde spaziali le quali, in meno di quarant'anni, hanno esponenzialmente accresciuto le conoscenze sul nostro sistema solare. Per quanto complesso, è molto più facile inviare una sonda nello spazio che assumersi i costi e i rischi di mandare esseri umani. Questo non deve stupirci: lo spazio è immenso, oltre la nostra immaginazione, ed anche le distanze in gioco tra noi e i corpi celesti più vicini come Marte o gli oggetti della fascia asteroidale sono enormi,

un oceano di vuoto che in cui tutto ciò che serve, cibo, aria, acqua, va portato da casa. Molto più semplice mandare sonde che uomini – un'idea, quella di fare a meno dell'uomo, che sta facendo capolino anche nei trasporti terrestri, soprattutto per il trasporto delle merci. In ogni caso, a meno di un cospicuo salto tecnologico, la conquista e la colonizzazione di altri corpi celesti non è esattamente dietro l'angolo.

Al di là dell'aspetto squisitamente tecnologico l'impressione è che sia proprio l'atteggiamento della stessa società ad essere mutato rispetto a mezzo secolo fa. In quei lontani giorni l'astronautica non era solo la tensione verso gli spazi siderali, ma rappresentava anche lo sforzo di acquisire nuovi punti di vista da parte dell'uomo, verso il proprio mondo ed i propri simili. Gli anni '60 caratterizzati, soprattutto negli States, dall'affermarsi dei movimenti per la parità razziale, dai sit-in contro le guerre (in primis quella nel Vietnam), ed in Europa dalla cosiddetta rivoluzione del '68 che ribalta la concezione di molti paradigmi sociali.

Tutto ciò si staglia sullo sfondo della forte contrapposizione ideologica tra due mondi separati dalla cortina di ferro ma impegnati in una serrata competizione che ha trovato il suo culmine proprio nella corsa allo spazio – nella quale si combatteva per affermare una superiorità ideologica oltre che tecnologica e militare. In Occidente si percepiva la possibilità che il progresso tecnologico, migliorando la vita dell'uomo, lo avrebbe elevato ad un nuovo livello di coscienza sia a livello del singolo individuo che come corpo sociale. E il progresso nella tecnologia spaziale sembrava quello che più di ogni altro poteva offrire la più ampia schiusa d'orizzonte. Il semplice fatto che praticamente tutti coloro che tra gli anni '60 e '70 erano bimbi, compreso il sottoscritto, sognassero di fare l'astronauta, forse significa qualcosa ...

Oggi che l'ideologia comunista ormai è declinata e la sopravvissuta ideologia capitalista ci mostra tutte le sue storture, ci ritroviamo immersi in un relativismo culturale e morale forse senza pari nella storia umana, e la nostra visione prospettica sul futuro è diventata molto più mesta oltre che miope. Confesso che questa odierna latenza rispetto ai dogmi mi conforta, l'impressione tuttavia è che per molti ciò sia tendenzialmente destabilizzante: ecco che allora ci scopriamo ad arroccarci dietro idee sommarie elette a stigma, barriere ideali che poi magari prendono corpo diventando un muro di pietre, di filo spinato, di veti e dazi, tutte cose che speriamo proteggano il nostro piccolo mondo al quale cerchiamo disperatamente di aggrapparci.

Nel frattempo abbiamo nostro malgrado scoperto che la tecnologia non ci dà poi tutta quella libertà che speravamo, perché se da un lato ci facilita dall'altro ci impone ritmi e vincoli sempre più serrati. Così che, quando ci parlano di tracciatura telematica, di GPS, Velox e telecamere di controllo ad ogni angolo di strada affiora l'acre sensazione che la visione distopica di Orwell (seppure più tarda del 1984) si stia comunque inesorabilmente compiendo. Ormai incapaci di andare oltre uno stretto orizzonte, asserragliati in difesa e con il tornaconto economico quale unico faro di riferimento, non abbiamo più voglia di andare sulla Luna e men che meno su Marte, ci accontentiamo di poter accendere la caldaia di casa tramite l'app del telefonino e guardare i fatti degli altri su Facebook. Qualcuno potrebbe chiamarlo progresso ma forse è solo un cupo divenire. Quasi nessuno dei bimbi di oggi sogna di fare l'astronauta, magari sogna il posto fisso, cosa già di per sé fantascientifica.

"Houston abbiamo un problema".



## Lo sbarco controverso

di Paolo Morini



Carlo Sibilia nel 2018 è diventato sottosegretario all'Interno dell'attuale governo. Da una sua intervista relativamente recente abbiamo letto:

*D: Lei una volta affrontò il tema dello sbarco sulla Luna, era serio?*

*R: Uhh, è un tweet di qualche anno fa...*

*D: Dove scriveva che lo sbarco sulla Luna non c'è mai stato...*

*R: È controverso quell'episodio.*

*D: In che senso?*

*R: Sono tanti gli episodi controversi. Al Monte dei Paschi di Siena, ad esempio, sono spariti 100 miliardi, c'è un morto di mezzo e non si trova un responsabile.*

*D: Ma cosa c'entra con la Luna?*

*R: Come dice Gianna Nannini: "Sei nato nel paese delle mezze verità..."*

Tutto chiaro, vero?



## Dalla scrivania del Presidente

a cura di Marco Garoni

Qualche settimana fa Paolo Morini sottopone tre domande la consiglio direttivo.

- Quali sono i valori e le motivazioni che hanno fatto nascere la nostra associazione e qual è il cuore che ancor oggi la tiene in vita?

- Con quali azioni possiamo rendere concreti i nostri valori e le nostre motivazioni e cosa ci piacerebbe realizzare ancora?

- Come incontriamo gli altri (le persone, la città, le altre associazioni, le altre culture) e come ci piacerebbe approfondire questo incontro?

Sono tre domande molto interessanti dalla cui risposta è possibile capire in che direzione l'ARAR si sta muovendo e, soprattutto, qual futuro immaginiamo.

Vi invito a riflettere e a rispondere!



## Cosa faremo

*Cosa bolle in pentola per i prossimi mesi*

a cura di Paolo Morini

## Il tramonto della Luna



Sabato 16 marzo 2019 alle ore 21 l'ARAR e il Planetario ospiteranno un evento di eccezione: il giornalista e intellettuale Pietrangelo Buttafuoco si produrrà nella lettura di sette liriche di Giacomo Leopardi, intervallate da brani di J.S. Bach interpretati al violino da Angioletta Jannucci Cecchi.

Il tutto preceduto da una prolusione astronomica del nostro Paolo Morini.

Lo spettacolo verrà ripetuto la domenica successiva, 17 marzo, presso la Sala Corelli, alle ore 11, con accompagnamento musicale al pianoforte di Nazzareno Carusi.

## SIDEWALK ASTRONOMY NEL CENTRO STORICO DI RAVENNA

### La Luna in Centro

Piazza JF Kennedy



Sabato 13 aprile, dalle 20 alla 21:30, si organizza una serata di Sidewalk Astronomy per offrire a tutti ravennati e a tutti coloro che si troveranno a passare per Piazza Kennedy, una visione della Luna. L'evento è gratuito.



## OSSERVAZIONI PUBBLICHE DAL PLANETARIO COMUNALE

Come da lunga tradizione, gli astrofili dell'ARAR animeranno le serate di osservazione pubblica dal Planetario Comunale. Cielo permettendo le serate si svolgeranno venerdì 15 marzo e venerdì 12 aprile 2019, a partire dalle 21, presso il Planetario Comunale – Giardini Pubblici, viale Santi Baldini. Gli eventi sono completamente gratuiti.



## Dal Consiglio Direttivo del 28.02.2019

a cura di Paolo Alfieri

Presenti: Marco Garoni, Paolo Alfieri, Giuliano Deserti, Ettore Casadei; assente giustificato Paolo Morini.

Invitati: Gianni Tigani per situazione "Luna 2019"; Stefano Moretti, Mauro Graziani, Alessandro Maitan, Salvatore Tomaselli per situazione Osservatorio di Bastia.

-1-

Si procede all'enunciazione dei nuovi soci che vengono tutti approvati dal Consiglio:

- Rossella Alfieri
- Daniela Guerrini
- Ivana Morini
- Federico Penso
- Mattia Trombini
- Diego Truncellito
- Matteo Minguzzi
- Giuliano Pinzi

-2-

Durante l'Assemblea Sociale che si svolgerà venerdì 8 marzo, verrà proposto di lasciare immutata, per il 2019, la quota sociale: € 20

-3-

Situazione "Luna 2019":

- L'esposizione dei pannelli nelle scuole è in corso e sta avendo un grande successo; sono possibili prolungamenti del programma dal momento che abbiamo avuto altre richieste;
- La mostra alla Classense è stata rimandata a causa dei danni riportati da alcune sale durante il terremoto e a causa di problemi organizzativi della Classense; le possibili nuove date sono settembre o novembre; probabilmente andrà rivista l'organizzazione della mostra visti gli spazi espositivi diversi; si potrà anche legare alle celebrazioni dantesche di quei periodi; porteremo anche i pannelli che stiamo esponendo nelle scuole; dovremo fare la grafica per un probabile catalogo; dovremo anche rifare le misurazioni per l'eventuale osservazione della Luna; è probabile anche la presenza dell'ex astronauta Guidoni, invitato dalla Classense.
- In estate porteremo i pannelli delle scuole a Casa Vignuzzi e organizzeremo alcuni laboratori;
- Dobbiamo scadenzare, entro fine marzo, una serata fra di noi per iniziare a redigere il testo della serata di astronomia e musica del 19 luglio, in base alla scaletta dei brani che abbiamo già concordato; nel frattempo contatteremo Matteo Salerno per novità;
- Il 4 marzo si riunirà la giuria per il concorso fotografico; le premiazioni sono previste per il 10 marzo, Giornata dei Planetari;
- Porteremo un po' di locandine della mostra di modellismo al negozio di via Alberti;

- Per la serata con Mikrokosmos del 16 marzo non è prevista una prova generale;
- Il ciclo di conferenze e i film stanno procedendo;
- Dovremo scadenzare una riunione per organizzare la serata del 20 luglio a Darsena PopUp.

-4-

Prende la parola Stefano Moretti per illustrare il progetto di remotizzazione dell'osservatorio di Bastia, studiato per sfruttare maggiormente l'attrezzatura e farla fruire ai soci. Si discuterà dell'argomento in assemblea generale.



## **Cosa abbiamo fatto**

a cura di Paolo Alfieri

- Mostra itinerante.  
Continua l'esposizione nelle scuole ravennati dei pannelli dedicati allo sbarco sulla Luna.
- Manifestazioni per Luna 2019.  
Continua l'organizzazione delle manifestazioni ed eventi previsti per il 2019 per il 50° anniversario dello sbarco sulla Luna: mostra alla Classense, serata a Darsena PopUp, concerto in piazza e tanto altro.
- Sabato 16 febbraio: Osservazione in piazza Kennedy.  
Dopo aver saltato l'osservazione in piazza Kennedy del 19 gennaio e l'eclissi totale di Luna del 21 per maltempo, finalmente siamo riusciti a piazzare i nostri strumenti per osservare la Luna dal centro di Ravenna. Come al solito un grande successo di pubblico.
- Mercoledì 20 febbraio: Conferenza al Liceo Scientifico.  
Per la serie "I pomeriggi della Scienza – 50 anni dallo sbarco sulla Luna", si sono tenute al Liceo Scientifico di Ravenna due conferenze i cui relatori sono stati Gianni Tigani e Oriano Spazzoli. Molto seguite e apprezzate.
- Conferenze e Film.  
Per "Luna 2019" sono iniziate le conferenze a tema e la proiezione dei film con la collaborazione del Circolo del Cinema Sogni con Davide Vukich.



Associazione Ravennate Astrofili Rheyta  
presso  
Planetario di Ravenna - V.le S. Baldini 4/ab – Ravenna  
URL: [www.arar.it](http://www.arar.it) email: [info@arar.it](mailto:info@arar.it)  
stampato in proprio